

Dopo un'agitata seduta del Consiglio comunale

E' caduta a Genova la Giunta d.c. sconfitta sul bilancio preventivo

Il sindaco Pertusio ha tentato fino all'ultimo di ottenere ancora una volta l'appoggio dei tre missini, che hanno votato contro pur tessendo le lodi dell'amministrazione

(Dalla nostra redazione)

GENOVA. 14. — Il sindaco e la Giunta comunale di Genova hanno rassegnato le dimissioni a tarda notte, dopo che il bilancio preventivo non aveva ottenuto, al termine di un lungo e animato dibattito, la maggioranza necessaria di 41 voti.

Questa conclusione era apparsa scownta fin dall'inizio della seduta, apertasi alle 21.30 in un'aula insolitamente affollata, quando il consigliere missino Gustavino pur tessendo le lodi del sindaco e della Giunta, ha annunciato con «estremo rincrescimento» che il suo gruppo (tre consiglieri) non avrebbe continuato a sostenere la Giunta come per il passato, ma avrebbe applicato senz'altro le indicazioni del MSI su scala nazionale. «Non si può essere nello stesso tempo graditi a Genova e ha aggiunto un'altra consigliere fascista, Gonella, sgraditi a Roma». L'affermazione ha messo il dito sulla piaga. Per il sindaco Pertusio il problema del gradimento o no dei voti missini non si è mai posto. E meno che mai in questi ultimi due giorni, durante i quali ha fatto di tutto per portare a buon fine trattative con gli esponenti missini genovesi pur di salvare la seconda amministrazione di Genova.

Dopo i due missini, ha preso la parola il prof. De Bernardis, democristiano, che preannunciando il proprio voto favorevole, si è dichiarato lieto della defezione dei fascisti, giudicando l'appoggio dato da essi fin qui «innaturale», e rivolgendo un singolare appello ai socialisti — «a titolo personale» — perché sostituissero i missini nel voto alla Giunta.

Dopo l'intervento del socialista Dagnino, nettamente contrario alla Giunta, ha preso la parola il compagno Adamoli, capogruppo del PCI che ha denunciato con forza il connubio tra DC e fascisti, vera e propria offesa a una città come Genova.

Adamoli si è chiesto quindi di quale potrà essere ora la prospettiva del Comune. Da molte parti — ha detto — al ricatto dei fascisti s'è aggiunta l'invenzione di un'alternativa inesistente: o il proseguimento della commedia dei «liberi voti» missini, o il commissario prefettizio. Questa alternativa è falsa e pregiudizievole della democrazia e degli interessi reali di Genova. Esistono invece le forze per dar vita ad una larga maggioranza democratica.

Singolare è apparsa, a questo punto, la dichiarazione di voto del socialdemocratico Bempapad, favorevole alla Giunta. Pertusio. Il capogruppo del PSDI si è posto alla destra dello stesso consigliere democristiano De Bernardis, del-

quale ha anzi deplorato le espressioni di condanna retropettiva della alleanza col MSI.

Le dichiarazioni di voto si sono protate fino a tarda ora con gli interventi dei liberali, dei repubblicani, del monarchico indipendente del capogruppo dc, tutti favorevoli al bilancio ma insufficienti — dopo la defezione dei tre missini — a raggiungere il quorum necessario.

Alle ore una e dieci il bilancio è stato messo ai voti: i voti favorevoli sono stati soltanto trentotto (35 i contrari) mentre il quorum era di quarantuno voti. Subito dopo il sindaco ha pronunciato un violento discorso, attaccando con asprezza giornali di sinistra e annunciando le dimissioni proprie e della Giunta.

In un documento comune

Svolta politica chiesta da un gruppo di riviste

L'anticomunismo è «uno schermo per detenere monopolisticamente il potere»

Un documento comune per esprimere un comune interesse ad una svolta morale e politica nel nostro paese è stato sottoscritto da un nutrito gruppo di riviste italiane: «Il Ponte», «Il Mulino», «Itinerari», «Nord e Sud», «Paradosso», «Stato Democratico», «Ulisse», «Democrazia moderna», «Comunità», «Critica sociale», e «Democrazia liberale».

Il documento sostiene che i pericoli di involuzione nel processo di rinnovamento nazionale, iniziato con la lotta antifascista ed esposto esemplificamente nella Resistenza, stanno un dato reale al quale occorre contrapporre una ferma presa di posizione da parte di tutte le forze culturali e politiche democratiche.

«Alla base dell'attuale crisi — prosegue il documento — è il mancato riconoscimento, o la mancata volontà di prendere coraggiosamente coscienza, dei mutamenti intervenuti nel corso degli ultimi sette anni, che hanno portato, ad una nuova realtà politica attraverso un processo di maturazione che ha preso le mosse dall'esaurimento della politica centrista e dalla rottura dell'equilibrio quadripartito».

Il documento sostiene che i pericoli di involuzione nel processo di rinnovamento nazionale, iniziato con la lotta antifascista ed esposto esemplificamente nella Resistenza, stanno un dato reale al quale occorre contrapporre una ferma presa di posizione da parte di tutte le forze culturali e politiche democratiche.

«Alla base dell'attuale crisi — prosegue il documento — è il mancato riconoscimento, o la mancata volontà di prendere coraggiosamente coscienza, dei mutamenti intervenuti nel corso degli ultimi sette anni, che hanno portato, ad una nuova realtà politica attraverso un processo di maturazione che ha preso le mosse dall'esaurimento della politica centrista e dalla rottura dell'equilibrio quadripartito».

Il documento sostiene che i pericoli di involuzione nel processo di rinnovamento nazionale, iniziato con la lotta antifascista ed esposto esemplificamente nella Resistenza, stanno un dato reale al quale occorre contrapporre una ferma presa di posizione da parte di tutte le forze culturali e politiche democratiche.

«Alla base dell'attuale crisi — prosegue il documento — è il mancato riconoscimento, o la mancata volontà di prendere coraggiosamente coscienza, dei mutamenti intervenuti nel corso degli ultimi sette anni, che hanno portato, ad una nuova realtà politica attraverso un processo di maturazione che ha preso le mosse dall'esaurimento della politica centrista e dalla rottura dell'equilibrio quadripartito».

Il documento sostiene che i pericoli di involuzione nel processo di rinnovamento nazionale, iniziato con la lotta antifascista ed esposto esemplificamente nella Resistenza, stanno un dato reale al quale occorre contrapporre una ferma presa di posizione da parte di tutte le forze culturali e politiche democratiche.

«Alla base dell'attuale crisi — prosegue il documento — è il mancato riconoscimento, o la mancata volontà di prendere coraggiosamente coscienza, dei mutamenti intervenuti nel corso degli ultimi sette anni, che hanno portato, ad una nuova realtà politica attraverso un processo di maturazione che ha preso le mosse dall'esaurimento della politica centrista e dalla rottura dell'equilibrio quadripartito».

Il documento sostiene che i pericoli di involuzione nel processo di rinnovamento nazionale, iniziato con la lotta antifascista ed esposto esemplificamente nella Resistenza, stanno un dato reale al quale occorre contrapporre una ferma presa di posizione da parte di tutte le forze culturali e politiche democratiche.

«Alla base dell'attuale crisi — prosegue il documento — è il mancato riconoscimento, o la mancata volontà di prendere coraggiosamente coscienza, dei mutamenti intervenuti nel corso degli ultimi sette anni, che hanno portato, ad una nuova realtà politica attraverso un processo di maturazione che ha preso le mosse dall'esaurimento della politica centrista e dalla rottura dell'equilibrio quadripartito».

Il documento sostiene che i pericoli di involuzione nel processo di rinnovamento nazionale, iniziato con la lotta antifascista ed esposto esemplificamente nella Resistenza, stanno un dato reale al quale occorre contrapporre una ferma presa di posizione da parte di tutte le forze culturali e politiche democratiche.

«Alla base dell'attuale crisi — prosegue il documento — è il mancato riconoscimento, o la mancata volontà di prendere coraggiosamente coscienza, dei mutamenti intervenuti nel corso degli ultimi sette anni, che hanno portato, ad una nuova realtà politica attraverso un processo di maturazione che ha preso le mosse dall'esaurimento della politica centrista e dalla rottura dell'equilibrio quadripartito».

Il documento sostiene che i pericoli di involuzione nel processo di rinnovamento nazionale, iniziato con la lotta antifascista ed esposto esemplificamente nella Resistenza, stanno un dato reale al quale occorre contrapporre una ferma presa di posizione da parte di tutte le forze culturali e politiche democratiche.

«Alla base dell'attuale crisi — prosegue il documento — è il mancato riconoscimento, o la mancata volontà di prendere coraggiosamente coscienza, dei mutamenti intervenuti nel corso degli ultimi sette anni, che hanno portato, ad una nuova realtà politica attraverso un processo di maturazione che ha preso le mosse dall'esaurimento della politica centrista e dalla rottura dell'equilibrio quadripartito».

Il documento sostiene che i pericoli di involuzione nel processo di rinnovamento nazionale, iniziato con la lotta antifascista ed esposto esemplificamente nella Resistenza, stanno un dato reale al quale occorre contrapporre una ferma presa di posizione da parte di tutte le forze culturali e politiche democratiche.

«Alla base dell'attuale crisi — prosegue il documento — è il mancato riconoscimento, o la mancata volontà di prendere coraggiosamente coscienza, dei mutamenti intervenuti nel corso degli ultimi sette anni, che hanno portato, ad una nuova realtà politica attraverso un processo di maturazione che ha preso le mosse dall'esaurimento della politica centrista e dalla rottura dell'equilibrio quadripartito».

Il documento sostiene che i pericoli di involuzione nel processo di rinnovamento nazionale, iniziato con la lotta antifascista ed esposto esemplificamente nella Resistenza, stanno un dato reale al quale occorre contrapporre una ferma presa di posizione da parte di tutte le forze culturali e politiche democratiche.

«Alla base dell'attuale crisi — prosegue il documento — è il mancato riconoscimento, o la mancata volontà di prendere coraggiosamente coscienza, dei mutamenti intervenuti nel corso degli ultimi sette anni, che hanno portato, ad una nuova realtà politica attraverso un processo di maturazione che ha preso le mosse dall'esaurimento della politica centrista e dalla rottura dell'equilibrio quadripartito».

Il documento sostiene che i pericoli di involuzione nel processo di rinnovamento nazionale, iniziato con la lotta antifascista ed esposto esemplificamente nella Resistenza, stanno un dato reale al quale occorre contrapporre una ferma presa di posizione da parte di tutte le forze culturali e politiche democratiche.

«Alla base dell'attuale crisi — prosegue il documento — è il mancato riconoscimento, o la mancata volontà di prendere coraggiosamente coscienza, dei mutamenti intervenuti nel corso degli ultimi sette anni, che hanno portato, ad una nuova realtà politica attraverso un processo di maturazione che ha preso le mosse dall'esaurimento della politica centrista e dalla rottura dell'equilibrio quadripartito».

Il documento sostiene che i pericoli di involuzione nel processo di rinnovamento nazionale, iniziato con la lotta antifascista ed esposto esemplificamente nella Resistenza, stanno un dato reale al quale occorre contrapporre una ferma presa di posizione da parte di tutte le forze culturali e politiche democratiche.

«Alla base dell'attuale crisi — prosegue il documento — è il mancato riconoscimento, o la mancata volontà di prendere coraggiosamente coscienza, dei mutamenti intervenuti nel corso degli ultimi sette anni, che hanno portato, ad una nuova realtà politica attraverso un processo di maturazione che ha preso le mosse dall'esaurimento della politica centrista e dalla rottura dell'equilibrio quadripartito».

Il documento sostiene che i pericoli di involuzione nel processo di rinnovamento nazionale, iniziato con la lotta antifascista ed esposto esemplificamente nella Resistenza, stanno un dato reale al quale occorre contrapporre una ferma presa di posizione da parte di tutte le forze culturali e politiche democratiche.

«Alla base dell'attuale crisi — prosegue il documento — è il mancato riconoscimento, o la mancata volontà di prendere coraggiosamente coscienza, dei mutamenti intervenuti nel corso degli ultimi sette anni, che hanno portato, ad una nuova realtà politica attraverso un processo di maturazione che ha preso le mosse dall'esaurimento della politica centrista e dalla rottura dell'equilibrio quadripartito».

Il documento sostiene che i pericoli di involuzione nel processo di rinnovamento nazionale, iniziato con la lotta antifascista ed esposto esemplificamente nella Resistenza, stanno un dato reale al quale occorre contrapporre una ferma presa di posizione da parte di tutte le forze culturali e politiche democratiche.

«Alla base dell'attuale crisi — prosegue il documento — è il mancato riconoscimento, o la mancata volontà di prendere coraggiosamente coscienza, dei mutamenti intervenuti nel corso degli ultimi sette anni, che hanno portato, ad una nuova realtà politica attraverso un processo di maturazione che ha preso le mosse dall'esaurimento della politica centrista e dalla rottura dell'equilibrio quadripartito».

Il documento sostiene che i pericoli di involuzione nel processo di rinnovamento nazionale, iniziato con la lotta antifascista ed esposto esemplificamente nella Resistenza, stanno un dato reale al quale occorre contrapporre una ferma presa di posizione da parte di tutte le forze culturali e politiche democratiche.

«Alla base dell'attuale crisi — prosegue il documento — è il mancato riconoscimento, o la mancata volontà di prendere coraggiosamente coscienza, dei mutamenti intervenuti nel corso degli ultimi sette anni, che hanno portato, ad una nuova realtà politica attraverso un processo di maturazione che ha preso le mosse dall'esaurimento della politica centrista e dalla rottura dell'equilibrio quadripartito».

Il documento sostiene che i pericoli di involuzione nel processo di rinnovamento nazionale, iniziato con la lotta antifascista ed esposto esemplificamente nella Resistenza, stanno un dato reale al quale occorre contrapporre una ferma presa di posizione da parte di tutte le forze culturali e politiche democratiche.

«Alla base dell'attuale crisi — prosegue il documento — è il mancato riconoscimento, o la mancata volontà di prendere coraggiosamente coscienza, dei mutamenti intervenuti nel corso degli ultimi sette anni, che hanno portato, ad una nuova realtà politica attraverso un processo di maturazione che ha preso le mosse dall'esaurimento della politica centrista e dalla rottura dell'equilibrio quadripartito».

Il documento sostiene che i pericoli di involuzione nel processo di rinnovamento nazionale, iniziato con la lotta antifascista ed esposto esemplificamente nella Resistenza, stanno un dato reale al quale occorre contrapporre una ferma presa di posizione da parte di tutte le forze culturali e politiche democratiche.

«Alla base dell'attuale crisi — prosegue il documento — è il mancato riconoscimento, o la mancata volontà di prendere coraggiosamente coscienza, dei mutamenti intervenuti nel corso degli ultimi sette anni, che hanno portato, ad una nuova realtà politica attraverso un processo di maturazione che ha preso le mosse dall'esaurimento della politica centrista e dalla rottura dell'equilibrio quadripartito».

Il documento sostiene che i pericoli di involuzione nel processo di rinnovamento nazionale, iniziato con la lotta antifascista ed esposto esemplificamente nella Resistenza, stanno un dato reale al quale occorre contrapporre una ferma presa di posizione da parte di tutte le forze culturali e politiche democratiche.

«Alla base dell'attuale crisi — prosegue il documento — è il mancato riconoscimento, o la mancata volontà di prendere coraggiosamente coscienza, dei mutamenti intervenuti nel corso degli ultimi sette anni, che hanno portato, ad una nuova realtà politica attraverso un processo di maturazione che ha preso le mosse dall'esaurimento della politica centrista e dalla rottura dell'equilibrio quadripartito».

Il documento sostiene che i pericoli di involuzione nel processo di rinnovamento nazionale, iniziato con la lotta antifascista ed esposto esemplificamente nella Resistenza, stanno un dato reale al quale occorre contrapporre una ferma presa di posizione da parte di tutte le forze culturali e politiche democratiche.

«Alla base dell'attuale crisi — prosegue il documento — è il mancato riconoscimento, o la mancata volontà di prendere coraggiosamente coscienza, dei mutamenti intervenuti nel corso degli ultimi sette anni, che hanno portato, ad una nuova realtà politica attraverso un processo di maturazione che ha preso le mosse dall'esaurimento della politica centrista e dalla rottura dell'equilibrio quadripartito».

Il documento sostiene che i pericoli di involuzione nel processo di rinnovamento nazionale, iniziato con la lotta antifascista ed esposto esemplificamente nella Resistenza, stanno un dato reale al quale occorre contrapporre una ferma presa di posizione da parte di tutte le forze culturali e politiche democratiche.

«Alla base dell'attuale crisi — prosegue il documento — è il mancato riconoscimento, o la mancata volontà di prendere coraggiosamente coscienza, dei mutamenti intervenuti nel corso degli ultimi sette anni, che hanno portato, ad una nuova realtà politica attraverso un processo di maturazione che ha preso le mosse dall'esaurimento della politica centrista e dalla rottura dell'equilibrio quadripartito».

Il documento sostiene che i pericoli di involuzione nel processo di rinnovamento nazionale, iniziato con la lotta antifascista ed esposto esemplificamente nella Resistenza, stanno un dato reale al quale occorre contrapporre una ferma presa di posizione da parte di tutte le forze culturali e politiche democratiche.

«Alla base dell'attuale crisi — prosegue il documento — è il mancato riconoscimento, o la mancata volontà di prendere coraggiosamente coscienza, dei mutamenti intervenuti nel corso degli ultimi sette anni, che hanno portato, ad una nuova realtà politica attraverso un processo di maturazione che ha preso le mosse dall'esaurimento della politica centrista e dalla rottura dell'equilibrio quadripartito».

Il documento sostiene che i pericoli di involuzione nel processo di rinnovamento nazionale, iniziato con la lotta antifascista ed esposto esemplificamente nella Resistenza, stanno un dato reale al quale occorre contrapporre una ferma presa di posizione da parte di tutte le forze culturali e politiche democratiche.

«Alla base dell'attuale crisi — prosegue il documento — è il mancato riconoscimento, o la mancata volontà di prendere coraggiosamente coscienza, dei mutamenti intervenuti nel corso degli ultimi sette anni, che hanno portato, ad una nuova realtà politica attraverso un processo di maturazione che ha preso le mosse dall'esaurimento della politica centrista e dalla rottura dell'equilibrio quadripartito».

Il documento sostiene che i pericoli di involuzione nel processo di rinnovamento nazionale, iniziato con la lotta antifascista ed esposto esemplificamente nella Resistenza, stanno un dato reale al quale occorre contrapporre una ferma presa di posizione da parte di tutte le forze culturali e politiche democratiche.

«Alla base dell'attuale crisi — prosegue il documento — è il mancato riconoscimento, o la mancata volontà di prendere coraggiosamente coscienza, dei mutamenti intervenuti nel corso degli ultimi sette anni, che hanno portato, ad una nuova realtà politica attraverso un processo di maturazione che ha preso le mosse dall'esaurimento della politica centrista e dalla rottura dell'equilibrio quadripartito».

Il documento sostiene che i pericoli di involuzione nel processo di rinnovamento nazionale, iniziato con la lotta antifascista ed esposto esemplificamente nella Resistenza, stanno un dato reale al quale occorre contrapporre una ferma presa di posizione da parte di tutte le forze culturali e politiche democratiche.

«Alla base dell'attuale crisi — prosegue il documento — è il mancato riconoscimento, o la mancata volontà di prendere coraggiosamente coscienza, dei mutamenti intervenuti nel corso degli ultimi sette anni, che hanno portato, ad una nuova realtà politica attraverso un processo di maturazione che ha preso le mosse dall'esaurimento della politica centrista e dalla rottura dell'equilibrio quadripartito».

Il documento sostiene che i pericoli di involuzione nel processo di rinnovamento nazionale, iniziato con la lotta antifascista